

SCHEMA DI DISCORSO PER LA FESTA DELL'ASSUNTA

INTRODUZIONE

« Gaudeamus omnes in Domino, diem festum celebrantes sub honore beatae Mariae Virginis: de cuius Assumptione gaudent Angeli et collaudant Filium Dei ».

Così è incominciata la S. Messa che è la grande preghiera del popolo cristiano in questo giorno festivo.

« Fratelli, noi che siamo sulla terra dobbiamo oggi rallegrarci nel Signore perchè celebriamo la solennità di Maria SS. assunta al Cielo: anche gli Angeli sono in gaudio per questo mistero e tutti insieme lodano il Figlio di Dio ».

Rallegrarsi e godere è il programma del mondo in questa giornata.

Uscir di casa, staccarsi dai propri genitori, andare ai monti, ai mari, ai laghi è quello che fanno molti. E troppi, fra questi molti, dimenticano oggi di essere figli di Dio, di venire da una famiglia cristiana, di avere un'anima da salvare dall'inferno colla preghiera e colla serietà del vestire, del parlare, del vivere.

Ma il godimento al quale ci chiama la Chiesa non ha nulla a vedere con quello del mondo.

La Chiesa non solo ci lascia nella grande famiglia dei figli di Dio, ma ci solleva lo sguardo a contemplare la Famiglia del Cielo, ma ci allarga i polmoni a respirare l'aria del Paradiso, almeno per quel poco che a noi è concesso.

Al centro di questa festa del Cielo e della terra, ecco Maria SS. della quale si ricorda il giorno beato in cui il suo corpo fu portato coll'anima dagli Angeli al Cielo.

LA FESTA DEL CIELO

Il Padre onnipotente saluta oggi in Maria SS. il capolavoro della sua creazione, la sua Figlia prediletta.

La terra, popolata d'erbe e d'animali, smaltata di fiori, baciata dal sole, coronata di stelle, è una grande meraviglia: ma non è il capolavoro di Dio.

L'uomo che congiunge in sè il mondo visibile all'invisibile, che raduna in sè, in certo modo, tutte le creature, è il re del creato: ma non è il capolavoro di Dio.

Gli Angeli sono i messaggeri di Dio, ne circondano il trono ne cantano eternamente la gloria, ma non sono il suo capolavoro.

Invece Maria SS. è proprio il capolavoro di Dio: ad Essa Egli ha pensato dall'eternità, in Essa Egli ha incarnato il suo Verbo, il suo Figliuolo.

Oggi che Maria SS. ascende al Cielo, il Padre gode di vedere glorificata l'opera sua più grande di fronte al Cielo ed alla terra.

E come non dovrà godere Gesù Cristo che saluta in Maria SS. Colei che fu Madre tenerissima nel grande amore e nel lungo dolore?

Se un figliolo quando vede sua madre tanto si commuove e tanto gode, quanto avrà goduto Gesù nel giorno dell'assunzione di Maria!

E lo Spirito Santo, la terza Persona della SS. Trinità, che tante meraviglie ha compiuto nella Madonna, oggi la saluta colle parole che, tanti secoli prima, gli uomini avevano potuto leggere, ispirate da Lui: « Sorgi, affrettati, vieni. L'inverno freddo è passato, la primavera dei fiori è apparsa. Vieni e sarai coronata ».

Godono anche, in questo giorno, i Patriarchi ed i Profeti che La videro da lungi e la salutarono Eva novella.

Esultano gli Angeli, gli Arcangeli, i Cherubini, i Serafini che vedendo La salire così splendida e gloriosa esclamano: « Chi è Costei che ascende colla bellezza dell'aurora, candida come la luna, meravigliosa come il sole, forte come un esercito schierato per una battaglia? ».

LA GIOIA DELLA TERRA

San Leone Magno, parlando dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, esclama: « E' giusto che noi esultiamo per l'Ascensione di Gesù Cristo al Cielo: la sua Ascensione è anche il nostro innalzamento. Oggi con Cristo anche noi abbiamo cominciato ad entrare nel Cielo ». E si comprende il pensiero del santo Dottore: l'umanità di Cristo che entra gloriosa nel cielo apre le porte del Paradiso alla natura umana redenta da Lui, cosicchè gli uomini redenti aspettano la risurrezione dalla morte e la vita eterna.

La stessa cosa si può ripetere dell'assunzione di Maria SS.

Essa è innalzamento nostro, pegno sicuro della nostra beatitudine eterna.

Parlando di Gesù asceso al Cielo, noi diciamo: Egli è il nostro Capo; dove è il Capo là andranno anche le membra che gli sono unite per il vincolo della grazia.

Parlando di Maria assunta al Cielo noi dobbiamo dire: dove è la Mamma, là andranno i figliuoli.

E sarà davvero così: i figliuoli di Maria SS. un giorno andranno con Lei in quella gloria che per la Madonna ha avuto principio nel giorno della Assunzione.

Ma solo i figliuoli veri, gli altri no.

Il Figlio di Maria è Gesù Cristo.

Tutti gli altri uomini saranno figliuoli di Maria, se ed in quanto sapranno diventare fratelli di Gesù.

Saremo fratelli di Gesù, e quindi figli di Maria, se conserveremo gelosamente la Grazia nel cuore nostro.

Saremo fratelli di Gesù, e quindi figli di Maria, se ascolteremo con divozione sincera la Messa che è il Sacrificio di Gesù.

Saremo fratelli di Gesù, e quindi figli di Maria, se ascolteremo

il suo Vangelo, se frequenteremo con diligenza la sua dottrina, se conosceremo e praticheremo la sua volontà.

Saremo fratelli di Gesù, e quindi figli di Maria, se dalle nostre famiglie sarà lontana la bestemmia, il parlare turpe, il vestire senza serietà, la profanazione del santo Matrimonio, la discordia, la mancanza di carità, di compatimento, di pace.

Ralleghiamoci allora tutti noi che vogliamo essere veri cristiani: Maria assunta al Cielo è la Madre che ci precede, che ci chiama, che ci aspetta.

Se Le siamo veri figliuoli, non v'ha dubbio che un giorno saremo con Lei.

CONCLUSIONE

Oggi Maria SS. è salita al Cielo.

Sembra però che questa grande e buona Madre senta la nostalgia della terra.

Ogni tanto, in tempi ed in luoghi diversi Essa sente come il bisogno di rivedere i suoi figliuoli, di discendere a sentirli, a consolarli, ad ammonirli.

Cosa sono, cosa dicono i tanti Santuari della Madonna che sorgono disseminati un po' dovunque nel mondo cristiano?

Provatevi a studiarne la storia: ciascuno ha un suo ricordo, tutto particolare, di Maria che si è fatta vedere, di Maria che ha parlato, che ha consolato, che ha pianto, che ha fatto miracoli.

E quando l'umanità soffre di più, quando l'umanità La invoca dalla valle del pianto, Essa non tarda a soccorrere.

Fratelli, oggi che la terra non è soltanto valle di lagrime, ma è diventata valle di sangue, di odio e di morte, solleviamo a Maria la nostra preghiera.

Se La preghiamo con fede, con speranza, con amore; se alla preghiera del cuore sappiamo unire la bontà della vita, Essa verrà in nostro aiuto, ci darà il conforto, la misericordia, la pace.

E dopo questo esilio, ci mostrerà Gesù che è Suo Figliuolo e nostro Fratello. Così sia.

Sac. Dott. CARLO MAGGIOLINI

Parroco di Albese (Como)

Sac. FRANCESCO TONOLO

LA LITURGIA VISSUTA DAI FEDELI

Vol. in-16 di pag. XXIV-398, L. 16.

Dirigere richieste e vaglia alla Soc. Ed. « Vita e Pensiero » - Milano
Via L. Necchi, 2